

scheda progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna (ex scheda 1 B)

**1) Ente proponente il progetto:** Moses Onlus

**Codice di accreditamento:** NZ07586

[www.moses.it](http://www.moses.it) [info@moses.it](mailto:info@moses.it) 334 7230138

Sede locale dell'ente alla quale far pervenire la domanda:

Ufficio di Bologna - Castel Maggiore Via Lame 212 - 40013 Trebbo di Reno BO

Moses è nata il 10 marzo 2005 dalla volontà di 4 italiani miracolosamente sopravvissuti allo tsunami del 26 dicembre 2004. L'Associazione realizza interventi di solidarietà internazionale:

- in situazioni di post-emergenza in caso di calamità naturali; ad esempio, dopo lo tsunami, ha ricostruito un villaggio per i sopravvissuti nella provincia di Phang Nga e avviato un progetto volto all'autosostentamento di una comunità in provincia di Surin;
- in situazioni di emarginazione e povertà, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che vivono questa condizione, in particolar modo le fasce più deboli del popolo birmano, come donne, bambini e migranti.

Moses opera in ambito sociale, per l'istruzione, l'assistenza sanitaria e la tutela dei diritti umani. Promuove la partecipazione attiva dei beneficiari nella definizione e nella realizzazione dei progetti, finalizzati all'auto-sostentamento e all'autogestione.

L'Associazione si impegna inoltre a favorire una maggiore consapevolezza sul territorio italiano sui temi della solidarietà, della pace e del rispetto dei diritti del cittadino.

#### CARATTERISTICHE PROGETTO

**2) Titolo del progetto:**

*In viaggio con Moses per favorire i diritti umani e la pace.*

**3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. del 5/05/16):** **Settore:** Educazione e promozione culturale - Area 1: educazione ai diritti del cittadino (Codifica E 06); Area 2: educazione alla pace (Codifica E 07)

**4) Descrizione specifica del progetto:**

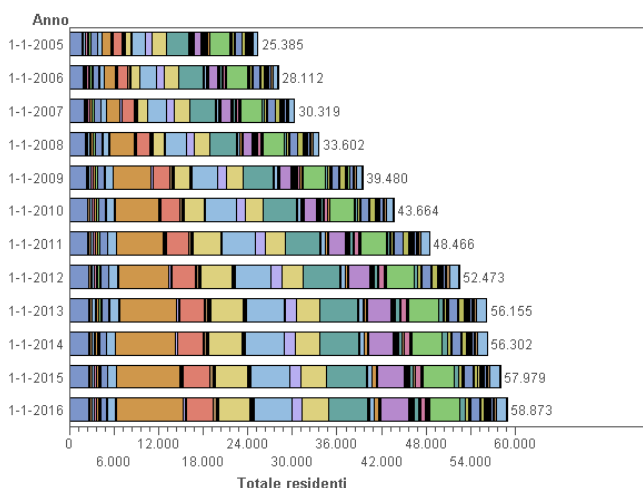
**a) del contesto territoriale di riferimento**

Il contesto di inserimento dei giovani volontari è la città metropolitana di Bologna, con particolare riferimento al Comune di Castel Maggiore, dove Moses Onlus ha una delle sue sedi.

**Bologna** conta circa 386.700 abitanti (Fonte: Regione Emilia-Romagna), di cui circa **58.873** stranieri, corrispondenti al **15,22%** dei residenti del comune (Fonte: Regione Emilia-Romagna, data ultimo aggiornamento: 24/05/2016). L'incidenza degli stranieri sul totale degli abitanti è maggiore sia rispetto alla media del **12% della regione** Emilia-Romagna, (534.424 residenti stranieri su 4.454.393 residenti totali al 1.1.2016, da <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/>), che - in misura ancora maggiore - rispetto alla percentuale dell'**8,3 a livello nazionale**, con 5.026.153 stranieri sul totale di 60.665.551 della popolazione italiana ([http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS\\_POPSTRES1](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPSTRES1)).

Questo dato, inoltre, è in aumento nel tempo: a **Bologna** il tasso di **residenti stranieri** sul totale degli abitanti, del **15,22% nel 2016**, era pari al 14,6% nel 2013, all'11,6% nel 2010 e al **6,8% nel 2005**. In poco più di 10 anni, quindi, questa percentuale è diventata più del doppio. In Emilia Romagna, il totale dei residenti stranieri nel 2005 era di 257.233 contro i 538.236 del 2015.

Fonte: Regione Emilia-Romagna, data ultimo aggiornamento: 24/05/2016



#### Popolazione straniera tra 0 e 23 anni residente in Emilia-Romagna. Anni 2005-2015

	valori assoluti		variazioni %
	2005	2015	2015-2005
0-2 anni	14.164	26.909	90,0
3-5 anni	10.386	26.410	154,3
6-10 anni	13.398	33.730	151,8
11-13 anni	6.874	14.920	117,0
14-18 anni	9.914	25.111	153,3
19-23 anni	13.815	31.837	130,5
0-23 anni	68.551	158.917	131,8

Fonte: elaborazione su dati Istat (2005,2015) e Regione Emilia-Romagna (2005,2015)

L'aumento percentuale nel tempo della popolazione straniera è ancora più importante nelle giovani fasce d'età, come si evince dalla tabella seguente (Fonte: [http://statistica.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/documentazione/publicazioni/documenti\\_catalogati/proiezioni\\_scolarita/at\\_download/file](http://statistica.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/documentazione/publicazioni/documenti_catalogati/proiezioni_scolarita/at_download/file))

Attualmente i residenti in **Emilia-Romagna** con **meno di 24 anni** di cittadinanza **straniera** sono circa 159.000, e rappresentano il **17% dei residenti** di pari età. Gli **alunni** con cittadinanza non italiana a **Bologna** nell'anno scolastico 2015-16 sono 16.217, e la percentuale sul totale degli alunni è del **15%**. Anche questo dato è in forte aumento nel tempo: nell'anno scolastico 2014-15, il totale degli studenti stranieri era di 15.533 (14,6% del totale) e nel 2012-13 di 14.413 (Anagrafe Nazionale Alunni Frequenze, dati aggiornati al 28/08/2013, <http://istruzioneer.it/i-dati-della-scuola-in-emilia-romagna/altri-numeri>)

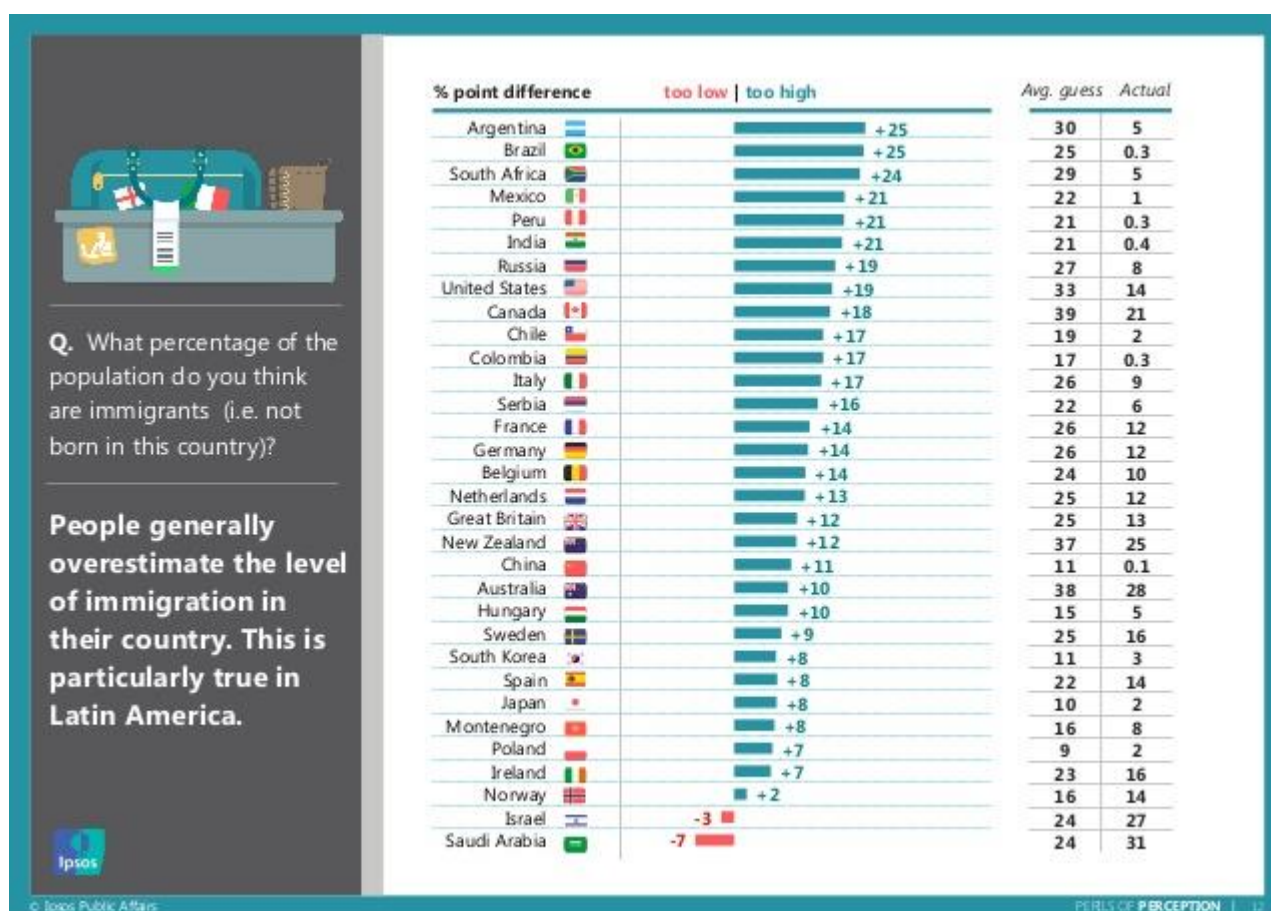
Scendendo nel dettaglio dei diversi gradi di istruzione, a Bologna e provincia - nell'ultimo anno scolastico - nelle scuole primarie era straniero il 15,5% degli studenti, nelle scuole secondarie di primo grado il 15,6% e nelle secondarie di 2° grado il 12,2%. (Fonte: Regione Emilia-Romagna, anagrafe regionale degli studenti, <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/istruzione/statistica-self-service>)

Al contempo, oltre la metà dei bambini stranieri è nata in territorio italiano. Come abbiamo visto, la presenza più elevata di bambini stranieri si riscontra nelle classi di età prescolare; tuttavia, queste sono le classi dove in realtà troviamo meno immigrati diretti: una percentuale molto alta di questi bambini stranieri è nata in Italia.

**b) dell'area d'intervento, con la situazione di partenza;**

Sebbene più della metà dei giovani con cittadinanza non italiana sia nata in Italia, l'integrazione e il superamento dei pregiudizi circa il "diverso" sono ancora una realtà molto lontana. L'opinione pubblica, influenzata dai temi predominanti nel dibattito sull'immigrazione, fatica a disinnescare la facile associazione mentale "immigrato-pericolo" e a interrogarsi sulle ragioni dei fenomeni migratori per conoscere meglio le cause della povertà globale.

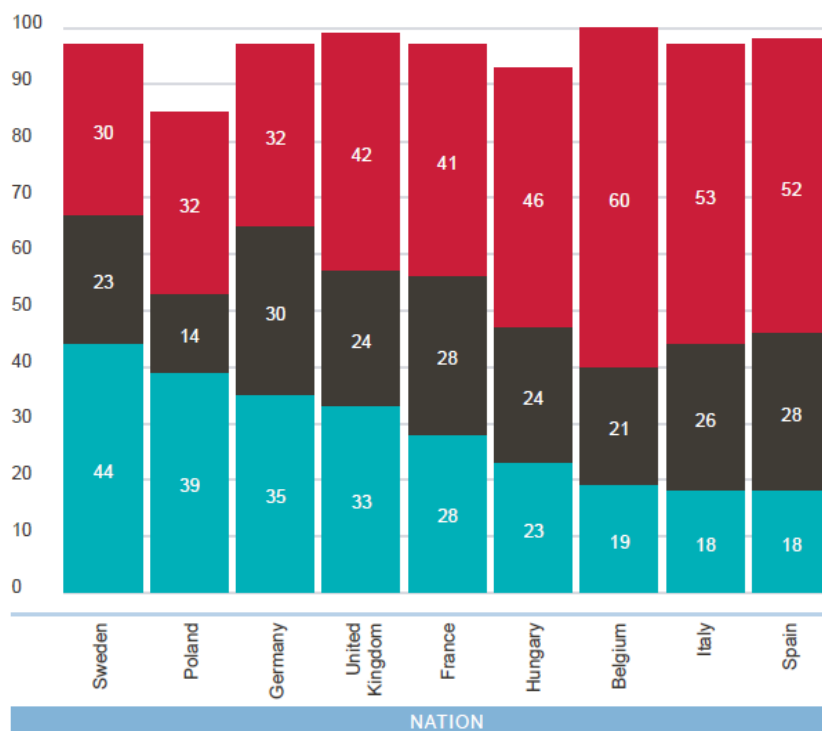
Per quanto il numero dei residenti stranieri sia effettivamente consistente e in aumento nel tempo, come evidenziato al punto precedente, la percezione di questo dato da parte degli italiani è decisamente distorta per eccesso: a fronte della cifra reale che sfiora il 9%, in Italia si pensa che il 26 % della popolazione sia immigrata<sup>1</sup>.



Alla domanda "Gli immigrati rendono l'Italia un posto più interessante dove vivere. Sei in accordo o in disaccordo con questa affermazione?", più della metà degli italiani si dichiara in disaccordo (colore rosso nel grafico) e solo il 18% concorda (colore azzurro nel grafico)<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Perils of Perception 2015 – IPSOS Mori

<sup>2</sup> Ipsos MORI. Social Research Institute. Perceptions and Reality. Public Attitudes to Immigration. 2014



Rispetto all'affermazione "Gli immigrati sono una minaccia alla nostra cultura nazionale"<sup>3</sup>, un quarto degli italiani si trova d'accordo.

Il presente progetto di servizio civile si incentra su percorsi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza per informare circa alcune delle possibili cause all'origine dei movimenti migratori e circa i diritti di tutti gli esseri umani, a prescindere dalla loro origine geografica e culturale. Lo studio di contesti specifici dove la discriminazione razziale ha alimentato la povertà e cancellato i diritti del cittadino, come quelli nei quali si trova ad operare Moses Onlus, porterà a una maggiore consapevolezza riguardo i rischi dell'esclusione sociale. Al tempo stesso, aiuterà i cittadini a superare le proprie paure xenofobe e a essere più accoglienti nei confronti dell'altro, percependo la diversità culturale come fonte di ricchezza.

Andiamo ora ad analizzare la situazione di partenza dell'area di intervento nello specifico degli istituti scolastici di Castel Maggiore, dove si trova la sede di Moses Onlus. Nei Piani dell'Offerta Formativa (P.O.F.) della *Direzione Didattica di Castel Maggiore* da un lato e dell'*Istituto comprensivo di Castel Maggiore* dall'altro (i due principali enti di riferimento statali del territorio comunale per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria inferiore) troviamo tra le priorità strategiche l'educazione alla cittadinanza e alla pace. Per favorire la nascita e lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e di educazione interculturale, attraverso la sperimentazione di forme di convivenza democratica, di cooperazione e solidarietà, il P.O.F. incoraggia i progetti con le associazioni del territorio. Attraverso le linee guida per le scuole, insegnanti ed educatori hanno riconosciuto il bisogno di assegnare un ruolo centrale a tematiche quali solidarietà, pace

<sup>3</sup> [Transatlantic Trends 2013](#)

e cittadinanza attiva nella formazione dei giovani studenti per la costruzione di un'etica della responsabilità a partire dall'infanzia. A testimonianza di questo impegno programmatico, è stato creato nel 1999 il *Consiglio Comunale dei Ragazzi*, eletto ogni due anni tra i ragazzi delle elementari e medie inferiori; inoltre il 20 novembre, in un momento condiviso tra le varie scuole di Castel Maggiore, viene celebrata ormai da alcuni anni la *Giornata mondiale dei diritti per l'infanzia*.

#### **c) del bisogno-utilità sociale;**

In questo contesto, il presente progetto si configura come un'azione di educazione alla cittadinanza globale e attiva, con particolare attenzione alle giovani generazioni in età scolare. Esso vuole favorire una diffusa presa di coscienza circa i diritti-doveri del cittadino, le interrelazioni tra locale e globale, l'importanza della pacifica convivenza e dell'istruzione per lo sviluppo dei singoli e della collettività. Il progetto vuole inoltre rispondere a una scarsa consapevolezza delle relazioni tra sottosviluppo e povertà a livello globale e scelte personali a livello locale. Infine, come spiegato nel precedente paragrafo, esso si propone di sensibilizzare il territorio circa i rischi della discriminazione razziale, al fine di creare maggiore attenzione da parte dei cittadini e delle istituzioni rispetto alle situazioni di povertà ed emarginazione, tanto locale quanto globale, rendendo così più comprensibili vari fenomeni, come quello migratorio.

Per la descrizione degli indicatori utilizzabili si fa riferimento al paragrafo 5.a.

#### **d) dei destinatari (target)**

Destinatari diretti del progetto:

- Circa **500 giovani tra i 3 ei 25 anni**, che beneficeranno degli interventi di sensibilizzazione e informazione realizzati da Moses Onlus in ambito scolastico (specie nel Comune di Castel Maggiore) e attraverso l'educazione informale.
- Le **classi** delle scuole dell'infanzia/primarie/secondarie e circa 15 **insegnanti** coinvolti nei **laboratori**
- Circa **1000 cittadini** raggiunte dalla comunicazione di Moses ogni anno, online e offline attraverso la diffusione di **informazioni** e la realizzazione di **eventi** di educazione alla pace e ai diritti del cittadino.
- I 2 **volontari** del servizio civile, che saranno i primi a fare esperienza di cittadinanza attiva e comunicheranno a loro volta i valori promossi da Moses Onlus al pubblico con il quale entreranno in contatto.

Beneficiari indiretti:

- Le **famiglie** dei giovani coinvolti nei progetti educativi
- I poli scolastici coinvolti nei laboratori e i relativi **quartieri/comuni**
- La **cittadinanza** della città metropolitana di Bologna

5) **Obiettivi specifici** (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

**A) delle attività previste;**

Obiettivo del progetto è **diffondere una cultura della pace e della solidarietà, del rispetto della differenza e dei diritti, di apertura verso la diversità** come presupposto indispensabile per la convivenza fra i cittadini italiani e i residenti provenienti da altri Paesi e rappresentanti di culture diverse. Per questo scopo, Moses Onlus vuole diffondere la conoscenza delle situazioni in cui si è trovata a operare, dove la scarsa comprensione reciproca fra culture diverse ha portato alla repressione e all'emarginazione delle culture minoritarie nonché al non rispetto dei più elementari diritti del cittadino.

BISOGNO/CRITICITA'	OBIETTIVO SPECIFICO
1. Scarsa conoscenza delle cause dei fenomeni migratori. Necessità di diffondere una cultura della pace.	1. Migliorare la comprensione da parte della cittadinanza della città metropolitana di Bologna delle <b>possibili cause dei fenomeni migratori</b> . Favorire la costruzione di una <b>società multiculturale tollerante</b> .
Indicatore ex-ante: Diffusa permanenza di diffidenza circa il "diverso" e in particolare lo straniero. Un italiano su quattro percepisce gli immigrati come una minaccia alla cultura nazionale <sup>4</sup> . La percezione del numero di residenti stranieri in Italia è distorta del + 16% <sup>5</sup>	Indicatore ex-post: Realizzazione durante l'anno di almeno 2 eventi di promozione della convivenza pacifica fra culture diverse rivolti agli abitanti della città metropolitana di Bologna: al termine degli incontri, la totalità dei partecipanti ha preso coscienza della complessità delle dinamiche migratorie.  Pubblicazione di almeno 3 contenuti multimediali alla settimana sulle culture <i>altre</i> o su progetti di solidarietà internazionale di Moses tramite il web 2.0 sui canali dell'Associazione, per stimolare la curiosità verso il diverso e il dialogo online su queste tematiche.
2. Necessità, riconosciuta nel territorio di riferimento anche dagli esperti di educazione nei documenti programmatici <sup>6</sup> , di educare le giovani generazioni al	2. Promuovere la <b>conoscenza dei principali diritti</b> dell'uomo, del cittadino e del bambino <b>fra le giovani generazioni</b> del comune di Castel Maggiore,

<sup>4</sup> [Transatlantic Trends 2013](#)

<sup>5</sup> [Perils of Perception 2015 - IPSOS Mori](#)

<sup>6</sup> [POF Direzione Didattica di Castel Maggiore, POF Istituto Comprensivo di Castel Maggiore](#)

<p>rispetto dei diritti di tutti gli esseri umani.</p>	<p>attraverso lo studio di altre realtà dove anche i diritti più elementari non sempre sono tutelati.</p>
<p>Indicatore ex-ante: La discussione del tema dei diritti del cittadino nelle classi delle scuole primarie e secondarie inferiori del comune di Castel Maggiore è affidata ai singoli docenti; non è previsto il supporto sistematico di testimoni diretti che portino il racconto di realtà di sopruso dei diritti, per coinvolgere la giovane <i>audience</i> con casi studio e aumentarne la consapevolezza su questo tema.</p>	<p>Indicatore ex-post: Realizzazione di 15 laboratori dal titolo <i>Accendo i tuoi diritti!</i> nelle scuole primarie e secondarie del comune di Castel Maggiore: durante i laboratori, tutti i partecipanti acquisiscono consapevolezza dell'importanza dei diritti dell'essere umano e del bambino attraverso lo studio di casi concreti e il coinvolgimento dei bambini in attività pratiche e creative.</p> <p>Produzione durante l'anno di almeno 3 articoli sulla stampa locale sulle attività dell'Associazione per la tutela dei diritti.</p>
<p>3. Necessità di diffondere la cultura della solidarietà e del dono, specialmente fra le giovani generazioni. Necessità di aumentare la conoscenza dell'importanza delle scelte personali nella lotta alla povertà.</p>	<p>3. Promuovere fra gli abitanti della città metropolitana di Bologna azioni di <b>cittadinanza attiva e di solidarietà</b>, anche come strumento di lotta alla povertà.</p>
<p>Indicatore ex-ante: Coinvolgimento limitato della popolazione giovane in azioni di cittadinanza attiva e di solidarietà. Secondo alcuni dati (<a href="#">Rapporto Giovani 2013 Istituto Toniolo</a>), circa due terzi dei giovani italiani non ha mai fatto esperienze di volontariato e del terzo restante solo il 6% vi si dedica attualmente e abitualmente.</p>	<p>Indicatore ex-post: Iniziative e materiali di sensibilizzazione sul valore della solidarietà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di almeno 2 incontri con i giovani delle scuole secondarie superiori e dell'Università;</li> <li>- realizzazione nel corso dell'anno di almeno 2 stand informativi nel territorio della città metropolitana di Bologna;</li> <li>- durante l'anno l'Associazione entra in contatto, tramite gli incontri e gli stand, con circa 50 nuovi amici, interessandoli ai valori della pace e dell'impegno etico.</li> <li>- realizzazione di documentazione circa l'esperienza di SCR.</li> </ul>

**B) per i giovani impegnati nelle attività di SCR;**

- **Educazione ai valori** della pace, della non violenza, dell'impegno civico e della solidarietà.
- **Conoscenza** approfondita degli ambiti e delle modalità di **intervento di Moses Onlus**.
- Acquisizione di capacità critica e **strumenti di lettura** dei fenomeni socio-culturali, attraverso l'interpretazione di cause ed effetti, a livello geografico e temporale.
- Apprendimento delle modalità del **lavoro di gruppo**.
- Acquisizione di varie e importanti **capacità professionali** spendibili anche al termine del SCR per accedere più facilmente al mondo del lavoro.
- **Crescita personale** e professionale tramite il confronto con i colleghi e con la comunità territoriale di riferimento.

**6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):**

**6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor**

Obiettivo 1

Favorire la costruzione di una **società multiculturale tollerante**.

Attività:

- 1.a. Organizzazione di **eventi** culturali e sociali (come incontri, mostre fotografiche) per favorire la conoscenza di altre culture, in particolar modo quelle minoritarie; ad esempio, allestimento in nuove location della mostra *Angoli Birmani*
- 1.b. **Diffusione di informazioni** su culture altre, su tradizioni e modi di vivere diversi dai nostri attraverso il **web 2.0** e l'utilizzo di materiale multimediale, per stimolare la curiosità verso il **diverso**, parlando anche alle giovani generazioni
- 1.c. **Comunicazione** e supporto alla gestione dei **progetti** in cui l'Associazione promuove i valori della **tolleranza** tra culture diverse

Obiettivo 2

Promuovere la conoscenza dei diritti umani fra le giovani generazioni

Attività:

- 2.a. Progettazione, organizzazione e realizzazione di **laboratori** nelle scuole (specie primarie e secondarie inferiori) sui diritti del cittadino e del bambino, a partire da esempi tratti dalle realtà in cui si trova a operare Moses Onlus per contrastare la costante negazione dei diritti umani. Attività pratiche nelle classi, volte al coinvolgimento dei giovani studenti
- 2.b. Aggiornamento sul **sito web** dell'Associazione delle pagine su progetti e campagne per la tutela dei diritti umani.
- 2.c. Redazione e diffusione di **articoli** che trattino temi quali i diritti umani e la loro tutela.

Obiettivo 3

Promuovere azioni di cittadinanza attiva e di solidarietà

Attività:

- 3.a. Organizzazione di **incontri con persone** che hanno fatto del volontariato, dell'impegno etico e della solidarietà la loro scelta di vita
- 3.b. **Sensibilizzazione** del territorio sul tema della povertà e della solidarietà, attraverso l'organizzazione di **eventi** (momenti di incontro, dialogo e apprendimento)
- 3.c. Realizzazione di campagne di **promozione del volontariato**, specie tra gli studenti delle scuole secondarie superiori e dell'Università



**Cronogramma**

Azioni	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr
<b>Obiettivo 1 - Per una società multiculturale tollerante.</b>								
1.a. Organizzazione di eventi culturali su culture minoritarie						x	x	
1.b. Diffusione di informazioni su culture altre attraverso il web 2.0		x	x	x	x	x	x	X
1.c. Comunicazione dei progetti di Moses che promuovono la tolleranza		x	x	x	x	x	x	X
<b>Obiettivo 2 - Per la conoscenza dei diritti umani fra i giovani</b>								
2.a. Laboratori nelle scuole		x	x	x				
2.b. Aggiornamento sul sito web dei progetti per la tutela dei diritti		x	x	x	x	x	x	x
2.c. Articoli sui diritti umani			x		x		x	
<b>Obiettivo 3 - Per la cittadinanza attiva e la solidarietà</b>								
3.a. Incontri con persone che vivono la solidarietà		x				x		
3.b. Sensibilizzazione/eventi				x			x	x
3.c. Promozione del volontariato		x	x			x	x	x
<b>Azioni trasversali per il SCR</b>								
A. Accoglienza e inserimento dei volontari, avvio delle attività	x	x						
3.b. Sensibilizzazione/eventi				x			x	x
3.c. Promozione del volontariato		x	x			x	x	x

**6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività** (indicare da ultimo il nr. totale delle persone coinvolte)

**Obiettivo 1 - Per una società multiculturale tollerante**Attività:

1.a. Organizzazione di eventi culturali su culture minoritarie

1.b. Diffusione di informazioni su culture altre attraverso il web 2.0

1.c. Comunicazione dei progetti di Moses che promuovono la tolleranza

Professionalità coinvolte: 1 addetto alla comunicazione con competenze nell'ideazione e gestione di piani di comunicazione, specie web; 1 project manager con conoscenze specifiche dei progetti dell'associazione e esperienza nell'organizzazione di progetti di sensibilizzazione; mantenimento dei rapporti coi sostenitori dell'Associazione.

## **Obiettivo 2 - Per la conoscenza dei diritti umani fra i giovani**

### Attività:

- 2.a. Laboratori nelle scuole
- 2.b. Aggiornamento sul sito web dei progetti per la tutela dei diritti
- 2.c. Articoli sui diritti umani
- 1 esperto di educazione primaria e di metodologie didattiche
- 1 web master
- 1 addetto alla comunicazione (rapporti con la stampa)

## **Obiettivo 3 - Per la cittadinanza attiva e la solidarietà**

### Attività:

- 3.a. Incontri con persone che vivono la solidarietà
- 3.b. Sensibilizzazione/eventi
- 3.c. Promozione del volontariato
- 1 project manager per la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione dei vari eventi di sensibilizzazione; 1 esperto di comunicazione per le pubbliche relazioni e la promozione degli eventi

Risorse umane coinvolte in totale 5:

- 1 project manager e tutor (Francesco Baietti), cv e documento di identità in allegato.
- 1 addetto alla comunicazione (Anna Cocchi)
- 1 esperto di formazione (Patrizia Saccaggi)
- 1 web master (Jael Mazzetti)
- 1 responsabile del personale (Emma Baietti)

### **6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto**

## **Obiettivo 1 - Per una società multiculturale tollerante**

### Attività:

- 1.a. Organizzazione di eventi su culture minoritarie  
Supporto al project manager nella organizzazione, nella comunicazione e nella logistica degli eventi; supporto all'allestimento delle location, partecipazione agli eventi, rapporti con il pubblico.
- 1.b. Diffusione di informazioni su culture *altre* tramite il web 2.0  
Partecipazione allo sviluppo della strategia social media, redazione di brevi testi per il blog e il mail marketing; ottimizzazione del materiale audiovisivo da utilizzare online
- 1.c. Comunicazione dei progetti di Moses che promuovono la tolleranza  
Assistenza all'addetto alla comunicazione, supporto alla realizzazione di materiale informativo sui progetti, redazione di testi e presentazioni; supporto amministrativo e gestionale al monitoraggio dei progetti di educazione allo sviluppo

## **Obiettivo 2 - Per la conoscenza dei diritti umani fra i giovani**

### Attività:

- 2.a. Laboratori nelle scuole  
Supporto alla progettazione e alla preparazione logistica dei laboratori; partecipazione a riunioni; mantenimento dei rapporti con gli insegnanti; partecipazione ai laboratori, gestione di parte delle attività, documentazione delle attività svolte.
- 2.b. Aggiornamento sul sito web dei progetti per la tutela dei diritti  
Redazione di testi per il web, editing, supporto alle attività di aggiornamento sito, scambio di informazioni con il web master, supporto alla gestione degli archivi multimediali

## 2.c. Articoli sui diritti umani

Attività di ricerca e raccolta materiale, supporto alla produzione di brevi articoli per la stampa locale, correzione bozze, mantenimento dei rapporti con la redazione di *inComune - Periodico di informazione della città di Castel Maggiore*

## **Obiettivo 3 - Per la cittadinanza attiva e la solidarietà**

### Attività:

#### 3.a. Incontri con persone che vivono la solidarietà

Supporto alla pianificazione, alla preparazione e alla realizzazione degli incontri; supporto alla comunicazione e alla logistica; documentazione delle attività.

#### 3.b. Sensibilizzazione/eventi

Gestione delle liste dei partecipanti agli eventi, rapporti col pubblico, mailing; supporto organizzativo; partecipazione a stand informativi e stand; distribuzione di materiale informativo.

#### 3.c. Promozione del volontariato

Supporto all'organizzazione di incontri e alla realizzazione di materiale di comunicazione e informazione, per la stampa e per il web. Mantenimento dei rapporti con le persone che si dichiarano interessate a svolgere un'esperienza di volontariato presso Moses Onlus. Redazione di articoli e documentazione dell'esperienza di SCR.

**6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:**

**7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 2**

**di cui:**

**-numero posti con vitto e alloggio: 0**

**-numero posti senza vitto e alloggio: 2**

**-numero posti con solo vitto: 0**

**8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore:**  
monte ore 640

**(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a ore 10)**

**9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani**

**(minimo 4, massimo 5): 5**

**10) Nr. mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi)**

**8 mesi**

**11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:**

Ai/alle volontari/e potrebbe essere richiesto di partecipare a eventi organizzati da Moses Onlus durante le ore serali e/o i fine settimana. Potrebbe altresì essere richiesta la disponibilità a brevi spostamenti a carico di Moses Onlus in caso di eventi/incontri organizzati al di fuori della sede dell'Associazione.

Viene richiesta infine una certa flessibilità oraria, secondo quanto previsto dalla modalità "monte ore", per seguire l'andamento delle attività dell'Associazione (ad esempio si prevede un maggiore impegno orario per la realizzazione degli eventi/incontri e durante i mesi di dicembre e marzo).

**12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor (eventuale Rlea):**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2) N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Moses Onlus - Ufficio di Bologna - Castel Maggiore	Castel Maggiore (BO)	Via Lama 212, Trebbo di Reno	132102	2	Cocchi Anna	05.03.1987	CCCNNA87C45A944X	Baietti Francesco	25.12.1951	BTTFNC51T25A944H
				<b>totale</b>					eventuale R.L.E.A. (SCN+SCR)		
N.	denominazione progetto SCN			(1)	(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											

### **13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:**

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n.20 ore nell'ambito del monte ore annuo, al fine di portare la propria testimonianza diretta, tramite le seguenti azioni:

- a. Promozione ed organizzazione di **incontri** di sensibilizzazione e approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del servizio civile.
- b. Partecipazione a **stand** informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- c. Redazione di **articoli** sull'esperienza di SC.

Moses Onlus ha predisposto e si impegna ad aggiornare regolarmente il **sito** web [www.moses.it](http://www.moses.it) per promuovere il servizio civile volontario, descrivendo il progetto, pubblicizzando il bando e raccontando le esperienze dei giovani in servizio civile.

Per portare avanti la campagna di promozione del servizio civile verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Realizzazione di **stand** informativi sul servizio civile.
- b. Pubblicazione di **articoli** / comunicati stampa (*inComune* - Periodico di informazione della città di Castel Maggiore).
- c. Utilizzo del **web 2.0** e dei social media sui canali dell'Associazione, con l'uso di materiale audiovisivo.
- d. Utilizzo della **newsletter** dell'Associazione (oltre 1.500 iscritti) per promuovere il bando nel suo periodo di vigenza e al termine dello stesso per diffonderne i risultati.

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

### **14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR:**

Viene esclusa la possibilità di dichiarare giovani "NON IDONEI" al servizio civile regionale.

**ORIENTAMENTO** (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.). Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

**SELEZIONE** (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

. Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

. 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

. 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)

. 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore) . 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore

. 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore . 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore . 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore . 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

. Conoscenza del Servizio Civile

. Conoscenza del progetto proposto dall'Ente

. Chiarezza di ruolo e attività da svolgere

. Motivazioni alla scelta del Servizio Civile

. Aspettative del/la candidato/a

. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

. Valutazioni da parte del/la candidato/a

. Caratteristiche individuali

. Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

**SERVIZIO CIVILE REGIONALE  
SCHEMA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

Candidata/o \_\_\_\_\_

Progetto \_\_\_\_\_

Sede di attuazione \_\_\_\_\_

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
<b>[A]totale curriculum vitae (max 10/100)</b>		
<b>COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi</b>		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Nazionale</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti	
4	<u>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</u> max 10 punti	
5	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ max 10 punti	
6	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad	
	impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); max 10 punti	
7	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari max 10 punti	
8	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ max 10 punti	
9	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti	
<b>[B]totale colloquio (max 90/100)</b>		
<b>[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)</b>		

I selettori e gli olp si impegnano a partecipare a un momento formativo sui temi dell'immigrazione.

**15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Il piano di monitoraggio interno è stato concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva. Il monitoraggio sarà concentrato e suddiviso in 2 principali Macroaree, seguirà uno Schema di rilevazione periodica e utilizzerà Metodi e strumenti sia qualitativi che quantitativi.

**MACROAREA 1:** RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PROGETTUALI E RICADUTE ESTERNE

**MACROAREA 2:** VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E CRESCITA DEI GIOVANI IN SERVIZIO

**Schema di rilevazione periodica**

**In ogni fase verranno raccolti elementi e dati per entrambe le macroaree.**

**1° Step (1° mese)**

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: inserimento, programmazione attività.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione competenze in entrata.

**2° Step (3-4° mese)**

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite, in particolare attraverso Formazione Generale e Formazione Specifica.

**3° Step (5-6° mese)**

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: attività realizzate e rapporti con Operatore Locale di Progetto, operatori ente e altre figure coinvolte.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.

**4° Step (7° mese)**

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: riconoscimento e bilancio competenze acquisite.

**5° Step (8° mese)**

Redazione Report di valutazione finale del progetto.

**Metodologie utilizzate nella Macroarea 1**

**Strumenti qualitativi**

- *Colloqui individuali* con ciascuno dei volontari, con cadenza bisettimanale e caratterizzati da tono informale

- *Interviste in profondità*, nei vari step sopra identificati per la rilevazione periodica; le interviste verteranno sui seguenti aspetti:

Fase 1: Prima Esperienza: Cosa pensa il volontario delle attività previste? Rapporti con gli utenti: cosa pensa il volontario dei rapporti iniziali? Si sono verificati episodi particolari (positivi o negativi)?

Fase 2: Crescita: Come stanno evolvendosi i rapporti con gli utenti?



Ricadute esterne: Ci sono particolari segnali di apprezzamento dal mondo esterno? Si sono realizzate attività/eventi fuori dal contesto del servizio? Cosa ne pensano i volontari?

Fase 3 e 4: Sensibilizzazione al SC: tra le attività programmate, i volontari hanno partecipato a momenti di sensibilizzazione al SC? Come sono state realizzate? Cosa ne pensano? Esperienza del giovane: verso la fine del servizio Fase 5. Il volontario si ritiene soddisfatto delle attività realizzate?

#### - *Incontri di gruppo*

Per valutare lo sviluppo delle attività previste dal progetto verranno organizzati incontri di gruppo con cadenza mensile che coinvolgeranno, a seconda dei casi, un moderatore e: i due volontari, le persone dell'ente che sono entrate in contatto con il volontario, congiuntamente i volontari e le persone che sono entrate in contatto con loro.

### **Strumenti quantitativi**

Raccolta dati per Indicatori di risultato:

Obiettivo 1:

- N. di incontri per l'organizzazione degli eventi
- N. di eventi di educazione alla diversità culturale realizzati sul totale previsto di 2 /
- Media del numero di contenuti multimediali pubblicati alla settimana tramite il web 2.0 rispetto alla media preventivata di almeno 3 contenuti

Obiettivo 2:

- N. di incontri per la preparazione dei laboratori
- N. di laboratori realizzati nelle scuole sul totale previsto di 15
- N. di articoli prodotti per la stampa locale sul totale minimo previsto di 3
- N. di partecipanti a ogni iniziativa

Obiettivo 3:

- N. di materiali di sensibilizzazione/informazione realizzati sul valore della solidarietà
- N. di riunioni per l'organizzazione degli stand informativi
- N. di stand informativi realizzati sul totale annuo previsto di 2
- N. di contatti avviati per organizzare gli incontri
- N. di incontri sul volontariato realizzati con gli studenti delle scuole secondarie superiori e dell'Università sul totale previsto di 2
- Coefficiente: n. di contatti effettuati/n. di nuovi contatti preventivati nell'anno (50)

### **Metodologie utilizzate nella Macroarea 2**

#### **Strumenti qualitativi**

- *Focus Group*: in ciascuno degli step di rilevazione viene organizzato un Focus Group condotto dall'esperto di monitoraggio per supportare i volontari nell'autovalutazione degli apprendimenti

- *Diario delle Competenze*: in ogni step i giovani vengono invitati a lavorare su un diario delle competenze che li faccia riflettere e aumentare la consapevolezza rispetto allo sviluppo delle principali "competenze chiave di cittadinanza", in modo da realizzare un elaborato finale degli apprendimenti. Attraverso le attività del progetto si prevede di aumentare queste specifiche conoscenze, competenze e capacità:

- Acquisire in modo critico e interpretare l'**informazione**: individuare, scegliere e utilizzare in modo adeguato le varie fonti di informazione, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- Individuare collegamenti e **relazioni**, analogie e differenze, cause ed effetti, elaborando argomentazioni coerenti.

- **Comunicare:** rappresentare eventi, fenomeni, concetti, utilizzando linguaggi diversi mediante vari supporti (cartacei, informatici e multimediali). Comunicare in modo chiaro, al fine di fornire informazioni corrette in modo efficace e incisivo, sia internamente che esternamente.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti, stabilire obiettivi significativi e realistici, valutare risorse ed opportunità, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- Adeguarsi al **contesto**.
- Adottare stili di **comportamento** propositivi.
- **Integrarsi** con altre figure/ruoli professionali e non.
- **Collaborare** con i colleghi.
- Lavorare in **team**, utilizzando anche tecniche specifiche come il **brainstorming**.
- Assumere le necessarie **decisioni** gestionali con sufficiente autonomia.
- Non scoraggiarsi di fronte ai **problemi**.
- Organizzare il proprio **tempo**, sapendo gestire in modo positivo lo stress.

### Strumenti quantitativi

- *Scala di Valore della percezione delle competenze:* per ciascuna delle competenze e conoscenze sui cui è stato invitato a riflettere durante i focus group, il giovane inserisce un valore da uno a 10 rispetto alla sua percezione di sviluppo di quella determinata competenza, al fine di ottenere una scala quantitativa "visibile" dell'andamento degli apprendimenti nel tempo.

### SCHEMA DI MONITORAGGIO

PERIODO	FOCUS	STRUMENTI QUANTITATIVI	STRUMENTI QUALITATIVI VI	SOGGETTI COINVOLTI
1° mese	Macroarea 1: inserimento e programmazione e attività. Macroarea 2: autovalutazione competenze in entrata.	Macroarea 1: - Realizzazione di una <b>riunione</b> dei volontari con l'addetto alla <b>comunicazione</b> di Moses Onlus circa il piano di comunicazione/sensibilizzazione adottato dall'ente - Realizzazione di 1 incontro con l'esperto di <b>didattica</b> interno all'ente di presentazione ai volontari dell'attività laboratoriale da realizzare nelle scuole - Realizzazione di 1 incontro con il <b>project manager</b> di Moses circa gli eventi in programma e quelli realizzati in passato  Macroarea 2: Scala di valore	Macroarea 1 e 2: Colloqui Focus group Diario Competenze	Volontari, oip, esperto di monitoraggio, tutor, responsabile dei rapporti con il personale
3°-4° mese	Macroarea 1: primo bilancio obiettivi progettuali e	Macroarea 1: - Media del numero di <b>contenuti multimediali</b> pubblicati alla settimana tramite il	Macroarea 1 e 2: Colloqui Focus group	Volontari, oip, esperto di monitoraggio, tutor, esperto di formazione, altri

	organizzazione. Macroarea 2: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite	web 2.0 rispetto alla media preventivata di almeno 3 contenuti - N° di <b>laboratori</b> realizzati nelle scuole sul totale previsto di 15 - N. di <b>materiali</b> di sensibilizzazione/informazione realizzati sul valore della solidarietà  Macroarea 2: Scala di valore	Diario Competenze	collaboratori/utenti finali di Moses Onlus
5°-6° mese	Macroarea 1: attività realizzate e relazioni con operatori dell'ente. Macroarea 2: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.	Macroarea 1: - N. di <b>articoli</b> prodotti per la stampa locale sul totale previsto di 3 - N. di <b>incontri</b> sul volontariato realizzati con gli studenti delle scuole secondarie superiori e dell'Università sul totale previsto di 2  Macroarea 2: Scala di valore	Macroarea 1 e 2: Colloqui Focus group Diario Competenze	Volontari, oip, esperto di monitoraggio, tutor, esperto di formazione, altri collaboratori/utenti finali di Moses Onlus
7° mese	Macroarea 1: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto. Macroarea 2: riconoscimento e bilancio competenze acquisite.	Macroarea 1: - N. di <b>stand</b> informativi realizzati sul totale annuo previsto di 2 - n. di contatti realmente effettuati vs. n. di nuovi contatti preventivati nell'anno (50)  Macroarea 2: Scala di valore	Macroarea 1 e 2: Colloqui Focus group Diario Competenze	Volontari, oip, esperto di monitoraggio, tutor, altri collaboratori/utenti finali di Moses Onlus
8° mese	Report di valutazione finale del progetto	- N. di <b>eventi</b> di educazione alla <b>diversità</b> culturale realizzati sul totale previsto di 2 - N. di partecipanti alle varie iniziative Macroarea 2: Scala di valore finale	Macroarea 1 e 2: Colloqui Focus group Diario Competenze	Volontari, oip, esperto di monitoraggio, tutor, responsabile dei rapporti con il personale

Al termine dei momenti di verifica saranno redatti i relativi verbali

#### **STRUMENTI ALLEGATI**

##### **Focus group:**

Fasi e questioni da trattare:

1. Presentazione del moderatore, delle ragioni e degli obiettivi della discussione (5 min.)

2. Giro di tavolo di presentazione dei partecipanti, dove ognuno descrive anche che tipo di contatto/rapporto ha avuto col volontario del servizio civile (20 min.)

3. Di seguito alcune proposte di domande-stimolo sulle quali confrontarsi, da scegliere, integrare e declinare in relazione al proprio specifico progetto.

a) il ruolo del volontario nel servizio/organizzazione: in che modo la presenza e le attività svolte dal volontario hanno portato un 'valore aggiunto' all'attività previste dal progetto? Quali i punti di forza e i punti critici del suo inserimento nel servizio/organizzazione?

b) Il progetto di servizio civile ha influito anche su altre attività dell'ente/organizzazione? Se sì, in che modo?

c) quali concreti effetti positivi o negativi riconosci alle attività sviluppate attraverso il progetto di servizio civile?

d) i destinatari diretti e i beneficiari indiretti individuati nel progetto che effetto hanno ricevuto dal progetto di servizio civile?

e) i destinatari diretti e i beneficiari indiretti individuati nel progetto che effetto hanno ricevuto dalla presenza del volontario di servizio civile?

f) sono individuabili destinatari e beneficiari non preventivati nella scheda progetto? Quali gli effetti?

g) ti ricordi di un episodio in particolare in cui il volontario di servizio civile ti ha aiutato in qualche modo?

h) potresti dire che il volontario ha sviluppato un senso di consapevolezza o di appartenenza rispetto alla comunità locale o è rimasto legato solo alle attività specifiche previste dal progetto?

i) il progetto di servizio civile ha avuto una ricaduta positiva anche sulla comunità locale nel suo complesso? Di che tipo?

l) l'esperienza del giovane: si possono rilevare 'segnali' di un percorso di crescita (dal punto di vista della formazione, della costruzione di relazioni significative, ecc.) del volontario nel suo periodo di permanenza nel servizio? In che senso?

## **Interviste**

Esempi di domande che verranno utilizzate per le interviste nei diversi steps di monitoraggio:

1. Esperienza del giovane: quale impatto iniziale? Ci sono delle aspettative particolari o errate del volontario? Cosa pensa delle attività previste?

Rapporti (con operatori, altri volontari ente, utenti): cosa pensa il volontario dei rapporti iniziali? Dell'accoglienza ricevuta? Si sono verificati episodi particolari (positivi o negativi)?

Percorso formativo: Cosa pensa della formazione generale ricevuta? Cosa pensa dell'organizzazione dei corsi? Cosa della formazione specifica? Ha fatto altri tipi di formazione ritenuta utile?

2. Crescita del giovane: le attività e il modo in cui vengono realizzate mostrano una crescita professionale? In quali aspetti? Le attività contribuiscono anche ad una crescita "umana" del giovane? Il volontario pensa che stiano diventando di routine?

Rapporti: come stanno evolvendosi i rapporti (in particolare con utenti)?

Ricadute esterne: Ci sono particolari segnali di apprezzamento dal mondo esterno? Si sono realizzate attività/eventi fuori dal contesto del servizio? Cosa ne pensano i volontari?

3 e 4. Sensibilizzazione al SC: tra le attività programmate, hanno partecipato a momenti di sensibilizzazione al SC? Come sono state realizzate? Cosa ne pensano?

Esperienza del giovane: verso la fine del servizio il volontario si ritiene soddisfatto/deluso delle attività realizzate? Quali particolari competenze dice di aver acquisito (esempi concreti)?

Raggiungimento degli obiettivi: quanto il volontario tende a portare a termine le attività con successo? Verso la fine del servizio mostra una buona autonomia o occorre "aiutarlo" a portare a conclusione delle attività?

## SWOT

Nel corso delle interviste verrà proposto ai volontari lo schema SWOT, di seguito proposto, per aiutarli a mettere a fuoco gli aspetti principali dell'esperienza che stanno iniziando, svolgendo o concludendo, a seconda del momento in cui si trovano: in particolare l'analisi li aiuterà a evidenziare punti di forza e di debolezza dell'esperienza, insieme a potenziali opportunità e rischi, e rispettivi punti di intersezione.

## SWOT ANALYSIS



Image Credits: [https://no.wikipedia.org/wiki/SOFT-analyse#/media/File:SWOT\\_en.svg](https://no.wikipedia.org/wiki/SOFT-analyse#/media/File:SWOT_en.svg)

### Diario delle competenze

In ogni incontro il giovane sarà invitato a riflettere sulle sue competenze, da quelle "in ingresso" a quelle che sta acquisendo man mano che il progetto procede e sarà invitato a SCRIVERE, in modo aperto e descrittivo, le competenze in una scheda seguendo un fac-simile.

Durante il processo di valutazione, in ogni incontro, i giovani staranno stimolati con domande come:

- Cosa sapete in più su di voi e su ciò che avete imparato?
- Come dividerlo con gli altri?
- Come spiegare ciò che si è appreso al mondo esterno che non ha alcuna idea del processo che avete attraversato?
- Come potete presentarlo in modo adeguato alle altre organizzazioni, ai potenziali luoghi di lavoro?

I giovani saranno così invitati a condividere gli apprendimenti che vorrebbero vedere riconosciuti, identificando le competenze ritenute maggiormente utili, avvalendosi del quadro delle [Competenze Chiave](#).

Le aree di competenza analizzate sono:

1. **Imparare ad imparare;**
2. **Progettare;**
3. **Comunicare;**
4. **Collaborare e partecipare;**
5. **Agire in modo autonomo e responsabile;**
6. **Risolvere problemi;**
7. **Individuare collegamenti e relazioni;**
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione**

Per avere anche un indicatore quantitativo della percezione del miglioramento delle sue competenze col passare dei mesi, verrà chiesto al giovane di inserire un valore da 1 a 10 nella "Scala di valore" in ogni incontro rispetto a ciascuna competenza.

1. Primo incontro. Da dove partiamo? Descrivi le tue competenze "in ingresso"
2. Secondo incontro. A che punto siamo (dopo la formazione)? Gli apprendimenti più legati alla formazione. Descrivi se e come le tue competenze sono cambiate, migliorate ecc. Descrivi, per ogni competenza, quali attività ti hanno permesso in particolare di svilupparla
3. Terzo incontro. Gli apprendimenti "sul campo". Descrivi a che punto sono le tue competenze alla fine del progetto. Descrivi, per ogni competenza, le

attività che negli ultimi mesi del progetto ti hanno permesso in particolare di svilupparla

4. Quarto e ultimo incontro: bilancio e revisione del diario in funzione dell'attestato finale; realizzazione della versione finale della scheda di competenza

#### **PARTECIPAZIONE AL PERCORSO PROVINCIALE DI ACCOMPAGNAMENTO E CONDIVISIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

#### **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

##### **16) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Nessuno.

##### **17) Eventuali tirocini riconosciuti:**

Nessuno.

##### **18) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):**

Durante il servizio civile i volontari acquisiranno varie competenze, trasversali e specifiche, direttamente spendibili per accedere con maggiore facilità al mondo del lavoro.

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Adeguarsi al **contesto**: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari.
- Adottare stili di **comportamento** propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- **Integrarsi** con altre figure/ruoli professionali e non.
- **Collaborare** con i colleghi, nel caso specifico con i professionisti coinvolti nel progetto e con il secondo volontario del SCR; gestire le possibili conflittualità.
- Lavorare in **team**, utilizzando anche tecniche specifiche per stimolare la creatività, come il **brainstorming**.
- Assumere le necessarie **decisioni** gestionali con sufficiente autonomia, seppur facendo riferimento a procedure condivise.
- Non scoraggiarsi di fronte ai **problemi**, bensì essere pronti a ricercare soluzioni creative per superare piccoli e grandi ostacoli.
- Organizzare il proprio **tempo**, lavorare senza perdere di vista le scadenze, sapendo gestire in modo positivo lo stress quando le **deadline** si avvicinano.

## **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Acquisire in modo critico e interpretare l'informazione: individuare, scegliere e utilizzare in modo adeguato le varie fonti di informazione, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- Conoscere in modo più approfondito le problematiche relative alle migrazioni in determinate aree e all'emarginazione di gruppi minoritari.
- Individuare collegamenti e relazioni, analogie e differenze, cause ed effetti, elaborando argomentazioni coerenti.
- Comunicare: rappresentare eventi, fenomeni, concetti, utilizzando linguaggi diversi mediante vari supporti (cartacei, informatici e multimediali). Comunicare in modo chiaro, al fine di fornire informazioni corrette in modo efficace e incisivo, sia internamente che esternamente.
- Apprendere le tecniche della comunicazione strategica e qualche nozione base di marketing e web marketing.
- Progettare: elaborare e realizzare progetti, stabilire obiettivi significativi e realistici, valutare risorse ed opportunità, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con realtà pubbliche e private.
- Sviluppare capacità di intrattenere relazioni pubbliche con vari interlocutori in situazioni diverse, mettersi alla prova in qualche occasione di public speaking
- Apprendere, tramite l'affiancamento al personale di Moses Onlus, come si redige un report delle attività e come si esegue il monitoraggio di un progetto internazionale di sviluppo.

Verrà rilasciato dall'ente l'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006, già utilizzato dagli enti nell'ambito del SCR di Garanzia giovani.

La validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e attraverso il lavoro di gruppo, in particolare alle capacità di programmare le attività, realizzarle e rendicontarle.

### **19) Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta dei volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta  
con altri Enti validata dalla regione**

**20) Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica (indicare  
nome sede, indirizzo, comune):**

Sede della formazione specifica:

Moses Onlus, ufficio di Bologna - Castel Maggiore, Via Lame 212 - 40013 Trebbo di Reno BO

Per la formazione linguistica: Associazione Aprimondo c/o BIBLIOTECA RUFFILLI vicolo Bolognetti, 2 - Bologna oppure c/o Centro A. Cabral Via S. Mamolo, 24 - Bologna (a seconda del corso scelto)

**Formazione generale:**

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 - 40138 Bologna

Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.

ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)

ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)

ASP LAURA RODRIGUEZ - VIA EMILIA, 36 - 40068 - SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Aula della Memoria - Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)

Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

Ausl di Imola - Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 - Imola

BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)

Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)

Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)

Casa accoglienza senza fissa dimora - Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2

CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 - 40141 Bologna

Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa della Cultura - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese

Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi - Via Montecatone 37 - Imola

Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)

CCSVI Via San Donato, 74 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;

Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;

Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia

Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna

Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna

Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna

Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna

Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna

Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna

Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)

Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065

Rastignano - Pianoro

Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)

Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)

Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.



Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 - 40138 Bologna (BO)  
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna  
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 - Bologna  
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna  
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 - Imola c/o Ospedale di Montecatone  
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna  
FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 - Bologna  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)  
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)  
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna  
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna  
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA  
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna  
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna  
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna  
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)  
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna  
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola  
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna  
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna  
Ospedale di Montecatone- via Montecatone 37 40026 Imola (BO)  
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)  
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista - Via Sammarina 40 Sabbiano di Castel Maggiore  
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna  
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna  
Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme  
Sala Consiliare Municipale - Piazza Marconi, n. 7 - 40012 Calderara di Reno  
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);  
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa  
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)  
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)  
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale  
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena  
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore  
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 - 40019 Sant'Agata Bolognese  
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce - Piazza Garibaldi, 1 - 40017 S. Giov. in Persiceto  
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena  
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna  
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)  
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna  
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 - 40138 Bologna  
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

#### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

##### **21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Anna Cocchi, nata a Bologna il 05.03.1987

Patrizia Saccaggi, nata a Roma il 18.11.1959  
Francesco Baiettinato a Bologna il 25.12.1951  
v. curricula in allegato

Per la formazione linguistica, ci si avvarrà del supporto dei formatori dell'Associazione Aprimondo

## **22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Mediatore linguistico: sig.ra Emma Baietti

Il percorso prevede 14 incontri sui contenuti elencati al punto 23, sviluppati a partire dall'esperienza di servizio dei giovani stessi. La formazione specifica verrà erogata entro i primi due mesi di servizio civile.

Nel percorso verranno alternati alcuni momenti di lezione più "frontale", per un approfondimento teorico, a numerose proposte di coinvolgimento pratico dei volontari, che potranno sperimentare in prima persona la teoria appresa, affiancati dal docente.

Il numero esiguo dei volontari coinvolti nel presente progetto di servizio civile garantisce un rapporto di 1:2 docente-allievo, che permetterà momenti di approfondimento e confronto e consentirà un ampio utilizzo di casi studio. Verranno utilizzati materiali cartacei e/o informatici e verrà fornita una bibliografia ai volontari interessati all'approfondimento.

All'affiancamento e all'accompagnamento previsti nei primi mesi di esperienza, seguiranno metodologie volte a stimolare l'autonomia dei volontari nella gestione delle scadenze e nell'organizzazione del lavoro. A questo scopo, si utilizzeranno strumenti semplici ma efficaci, quali calendari condivisi, strumenti di tracciamento delle correzioni nei documenti di testo, condivisione delle priorità e verifica a cadenza regolare dell'avanzamento del lavoro, quando questo verrà svolto in autonomia. Per le situazioni di lavoro standardizzabili che il volontario si troverà ad affrontare per la prima volta, verranno redatte e condivise *check-list* che permetteranno al giovane di verificare di aver eseguito tutti gli step necessari per la corretta realizzazione dell'attività.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

## **23) Contenuti della formazione:**

Azione/Attività: formazione linguistica

Durata: 20 ore

Corso di italiano presso l'Associazione Aprimondo

Azione/Attività: Contribuire alla costruzione di una società multiculturale tollerante

Formatore/i: Francesco Baietti

Durata: 10 ore (2 incontri di 4 ore e 1 incontro di 2 ore)

Temi: cosa è una ONG; progettazione e gestione progetti; la struttura organizzativa di Moses Onlus; la cooperazione allo sviluppo e l'emergenza; i fenomeni migratori.

Azione/Attività: Comunicazione e diffusione delle attività di una ONG

Formatore: Anna Cocchi

Durata: 20 ore (5 incontri di 4 ore)

Temi: strumenti di comunicazione online e offline, modelli comunicativi nel campo della cooperazione e degli aiuti umanitari, comunicazione strategica,

organizzazione eventi di comunicazione e sensibilizzazione, cenni di web marketing.

Azione/Attività: Il lavoro di informazione nelle scuole

Formatore: Patrizia Saccaggi

Durata: 10 ore (2 incontri di 4 ore e 1 incontro di 2 ore)

Temi: diritti dell'infanzia, sfruttamento del lavoro minorile; strumenti e tecniche per la creazione di laboratori educativi come modalità attiva di apprendimento

Azione/Attività: Iniziative di sensibilizzazione sul valore della solidarietà

Formatore: Patrizia Saccaggi

Durata: 10 ore (2 incontri di 4 ore e 1 incontro di 2 ore)

Temi: costruzione di una cittadinanza globale e solidale, diseguaglianze di genere; lotta alla povertà e sviluppo sostenibile.

La sig.ra Emma Baietti, volontaria di Moses Onlus, svolgerà la funzione di mediatore linguistico in tutti i contesti in cui essa si rendesse necessaria.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

#### **24) Durata:**

Formazione specifica erogata direttamente da Moses: 50 ore

Modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: 4 ore

Modulo di formazione linguistica: 20 ore

Totale: 74 ore

#### **ALTRI ELEMENTI**

#### **25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Il monitoraggio del percorso di formazione dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Monitoraggio della formazione specifica

Riprendendo lo schema, gli strumenti e le metodologie descritte al punto 15 per il piano di monitoraggio interno delle attività, andiamo ora ad approfondire la parte di verifica legata alla formazione specifica dei volontari.

<b>PERIODO</b>	<b>FOCUS</b>	<b>STRUMENTI QUANTITATIVI</b>	<b>STRUMENTI QUALITATIVI</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
Entro le prime due settimane	Incontro iniziale di accoglienza	Durante i primi incontri di ciascun modulo, ogni formatore avrà modo di valutare le conoscenze dei singoli volontari circa i contenuti	Durante l'incontro iniziale di presentazione dei formatori ai volontari, verrà concordato nel dettaglio il calendario della formazione specifica e ne verranno espone le modalità.	Volontari, oip, esperto di monitoraggio, tutor, formatori

		specifici da lui insegnati, per personalizzare al meglio gli incontri in base alle esigenze dei due volontari. Potrà anche ricorrere alla <i>Scala di valore</i> per riuscire a quantificare le conoscenze di partenza dei giovani nella materia specifica (autovalutazione)		
A metà di ogni modulo	Feedback da parte del volontario		Breve momento pianificato di scambio sull'utilità percepita dei contenuti del modulo, sulla chiarezza espositiva del formatore, sull'efficacia delle modalità didattiche adottate. A sua volta, il formatore verifica con alcune domande mirate l'avvenuta acquisizione dei concetti base prima di proseguire. Sulla base di quanto emerso nel colloquio, vengono messe a punto le rimanenti ore di formazione.	Volontari, tutor, formatori
Al termine	Bilancio delle competenze e acquisite, valutazione finale del modulo	Scala di valore finale con riferimento alle aree tematiche degli specifici moduli di formazione, per verificare l'innalzamento di competenze nei settori studiati	Viene somministrato ai volontari un questionario finale sul modulo concluso: sul docente, le metodologie, i contenuti... Nel questionario è prevista anche la possibilità di indicare se alcuni degli argomenti trattati non risultano sufficientemente chiari, così da poterli approfondire prima di passare all'applicazione pratica.	Volontari, oip, esperto di monitoraggio, tutor, formatori
Al termine del progetto	Report di valutazione finale del progetto		Questionario finale complessivo sull'esperienza di SCR e sul complesso della formazione specifica (organizzazione della didattica, logistica, suddivisione dei contenuti, ecc.)	Volontari, oip, esperto di monitoraggio, tutor, formatori

### **Monitoraggio della formazione generale:**

L'ente partecipa al percorso di formazione generale coordinata e congiunta organizzato dal Copresc insieme agli altri enti di servizio civile e collabora alle attività di monitoraggio della formazione previste nel piano provinciale del servizio civile.

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
  - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
  - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
  - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.